

IL GRUPPO "POESIA & MUSICA" PRESENTA:

FABRIZIO DE ANDRÈ

- CANZONI E RADICI -

Pasquale Briscolini,
introduzione e voce recitante

Giorgio Merati,
clarinetto e flauti

Gabriele Montanari,
violoncello

Maurizio Piantelli,
chitarre

Stefano Torre,
voce

Lecture

1. JAMMES, "Preghiera per andare in paradiso con gli asini"
2. CALVINO, "Le fiabe sono vere"
3. SABA, "Città vecchia"
4. BRASSENS, "Le bistrot"
5. BAUDELAIRE "L'amore della menzogna"
6. DE RONSARD, "Quando sarai ben vecchia"
7. BAUDELAIRE, "A una passante"
8. PAVESE, "Mania di solitudine"
9. LEOPARDI, "L'infinito"
10. LEE MASTERS, "La collina"

Canzoni

1. Preghiera in gennaio
2. La canzone di Marinella
3. La città vecchia
4. Via del campo
5. Amore che vieni, amore che vai
6. Valzer per un amore
7. Le passanti
8. Le acciughe fanno il pallone
9. Ho visto Nina volare
10. Il suonatore Jones

Descrizione dell'evento e funzione dell'Introduzione

Com'è ormai provato da tutti gli eventi di "Poesia e Musica" realizzati negli ultimi due anni (basti pensare che il numero complessivo si avvicina ormai a 20), gli incontri si basano sul presupposto che alternare sistematicamente una lettura con una canzone stabilisce un ritmo e una cadenza che favoriscono l'ascolto sia della lettura che della canzone. Quest'ultimo aspetto è provato dal clima molto positivo che si realizza in ogni incontro.

Per aiutare ad inquadrare il senso e il significato dell'evento, ogni incontro è preceduto da una presentazione condotta anche, quando possibile, con la proiezione di immagini. Ciò perché, anche se di fatto è la struttura effettiva dell'evento che comunica la propria essenza, tuttavia la comprensione può essere aiutata verso una maggiore consapevolezza.

Oltre a questa funzione, l'introduzione serve anche a fornire un minimo di informazione - in questo caso sulla vita di Fabrizio De André - che metta tutti i presenti in condizione di ascoltare con successo il contenuto dell'evento.

I progetti di “Poesia & Musica”

Il progetto “di contaminazione fra poesia e musica” parte da una considerazione che è un nostro presupposto: non si ha, in generale, un rapporto facile con “la poesia”. Per la maggior parte delle persone non capita né spesso né spontaneamente di leggere poesie, e quando lo facciamo è quasi più per dovere che per piacere. Come quando, per esempio, dobbiamo controllare che un bambino di casa – un figlio, un nipotino – abbia imparato “L’Infinito” o il ben più impegnativo “Il cinque maggio”. Ci preoccupiamo, in quei casi, che la bambina o il bambino sappia andare fino alla fine senza interruzioni, e poi ci preoccupiamo che abbia “capito”, e cioè che conosca intanto il significato di tutte le parole – anche qualcuna un po’ strana, che di solito nella poesia non manca – e poi il significato complessivo. Dobbiamo però ammettere che quando si parla di “poesia” non si tratta solo di “capire”, cioè utilizzare la nostra capacità razionale, ma si tratta di mettere in gioco anche la nostra capacità di emozionarci. Carmelo Bene esprimeva in modo forte questa necessità di andare oltre il razionale; diceva: “Poesia è risonar del dire oltre il concetto”. “Il risonar del dire”, cioè qualcosa che ha a che fare con il suono della voce e con “il suono tout court”, e quindi con la musica.

Possiamo fare un’altra considerazione: che con la musica ci capita più spesso e più spontaneamente di emozionarci, forse che la musica sia in possesso di caratteristiche particolarmente efficaci in questo campo? E allora, perché non abbinare, in modi opportuni, poesia e musica? Perché non accostare più di frequente ritmi poetici e ritmi musicali, per provare a creare “risonanza” nell’ambito delle nostre emozioni?

Il progetto “Fabrizio De André – Canzoni e radici”

Anche il progetto su Fabrizio De André rientra in questo schema, nel quale si alterna sistematicamente la lettura di un brano con l’esecuzione di una canzone.

Per attuare il progetto si è dovuto quindi superare un “duplice problema di scelta”: la scelta delle Canzoni e la scelta dei Brani da leggere.

Nel primo caso - problema non facile da risolvere perché tutte le sue canzoni sono belle e bellissima è la sua voce - il lavoro era comunque piacevole e il successo abbastanza garantito, a meno di non sbagliare la sequenza per i temi trattati e i modi, anche in considerazione dei diversi periodi di “creazione”. Ci siamo fatti guidare di fatto dal tempo: il primo De André, l’ultimo (quello splendido di “Anime salve”) e qualcosa di intermedio, compatibilmente con i tempi a disposizione per uno “spettacolo”. A partire da un inizio carico di emozione, con “Preghiera in gennaio”, che ci lega a Luigi Tenco e quindi anche al nostro “Last Blues”, da cui siamo ovviamente attratti.

Ma poi c’era la scelta dei Brani da legare alle Canzoni scelte, e qui lo spazio in cui muoversi era davvero immenso. L’abbiamo ristretto in questo modo: siamo andati a studiare gli interessi culturali di Fabrizio, che hanno poi dato luogo a molte delle sue canzoni. “Ristretto lo spazio” si fa per dire, perché i suoi interessi culturali erano amplissimi e molto profondi, ma comunque una linea era così individuata e ci ha aiutato molto.

Per qualcuna delle Canzoni abbiamo trasgredito la linea scelta e siamo andati “dove ci portava il cuore”.

Pasquale Briscolini

CONTRAPPUNTI D’AUTUNNO

*Autunno Culturale Tavazzanese, IX edizione
Modignano, Cascina Dossena, 23/9/2018*